

Impatto del mese di nascita sullo sviluppo di malattie autoimmuni della tiroide nel Regno Unito e in Europa

Michele Marinò

Publicato online: 20 settembre 2014
© Springer International Publishing AG 2014

Commento a:

Impact of month of birth on the development of autoimmune thyroid disease in the UK and Europe.

A. Hamilton, P.R. Newby, J.D. Carr-Smith, G. Disanto, A. Allahabadia, M. Armitage, T.H. Brix, K. Chatterjee, J.M. Connell, L. Hegedus, P.J. Hunt, J.H. Lazarus, S.H. Pearce, B.G. Robinson, J.C. Taylor, B. Vaidya, J.A. Wass, W.M. Wiersinga, A.P. Weetman, S. Ramagopalan, J.A. Franklyn, S.C. Gough, M.J. Simmonds.

J Clin Endocrinol Metab (2014) doi:10.1210/jc.2014-1270

Una della ipotesi patogenetiche per le malattie autoimmuni, comprese quelle della tiroide, prevede che infezioni batteriche o virali possano determinarne l'insorgenza in soggetti predisposti. La somiglianza tra proteine virali o batteriche e autoantigeni (il cosiddetto *molecular mimicry*) sarebbe alla base di questo fenomeno. Sulla stessa linea è la cosiddetta *hygiene hypothesis of autoimmunity*, peraltro mai dimostrata con certezza, che prevede che le malattie autoimmuni sarebbero in qualche modo facilitate da condizioni igieniche buone, ovvero dalla minore esposizione sistematica ad agenti infettivi, e di conseguenza dalla maggiore suscettibilità a infezioni sporadiche.

In accordo con l'ipotesi di un ruolo delle infezioni nella patogenesi delle malattie autoimmuni della tiroide, in passa-

to è stata osservata una differenza nell'incidenza delle stesse nei vari periodi dell'anno, con un aumento nei mesi autunnali e invernali, quelli con maggior frequenza di infezioni virali o batteriche.

Nel presente studio veniva valutata l'epoca della diagnosi delle malattie autoimmuni della tiroide in tre ampie casistiche controllate, con lo scopo di verificarne l'eventuale stagionalità. I pazienti studiati provenivano dal *National UK Caucasian AITD Case Control Collection* (2746 con morbo di Basedow e 502 con tiroidite autoimmune, confrontati con 1.423.716 controlli), dal *National UK Caucasian GD Family Collection* (239 con morbo di Basedow confrontati con 227 controlli) e dall'*OXAGEN AITD Caucasian Family Collection* (885 con morbo di Basedow, 717 con tiroidite autoimmune e 794 controlli).

Complessivamente i risultati escludevano un'associazione tra mese o stagione di nascita e insorgenza di malattie autoimmuni della tiroide, contrariamente a quanto osservato in passato. Benché tale risultato sia sostanzialmente negativo, e peraltro ottenuto in casistiche sufficientemente ampie per potersi considerare conclusivo, non può ritenersi in ogni caso sufficiente ad escludere con certezza un ruolo delle infezioni batteriche o virali nella patogenesi delle malattie autoimmuni tiroidee, che potrebbe essere del tutto indipendente dalla stagionalità.

M. Marinò (✉)
U.O. Endocrinologia 1, Università di Pisa, Pisa, Italia
e-mail: Michele.marino@med.unipi.it